

Teresa Mannino e il Massimo in campo per Danisinni

L'iniziativa benefica il 4 novembre a Palermo

L'attrice porterà in scena *I monologhi del mio cuore*: «È un quartiere speciale, ogni biglietto sarà un albero o una pietra per far nascere la Foresta urbana»

Alessandro Arena

U

nascerà all'insegna dell'risata per promuovere la realizzazione di un luogo destinato a trasformare una delle aree periferiche della città in uno spazio di aggregazione e convivialità. Il 4 novembre al **Teatro Massimo** si svolgerà, alle 20.30, lo spettacolo di beneficenza *I monologhi del mio cuore*, con cui Teresa Mannino porterà sul palco il meglio del suo repertorio comico: il ricavato sarà destinato alla creazione della Foresta urbana di Danisinni. Quest'ultima è finalizzata a portare spazi verdi in un quartiere che da troppo tempo convive con lo status di periferia: si tratta di un progetto di rigenerazione urbana che parte dal basso, sotto la spinta della Fondazione Comunità di Danisinni guidata da frate Mauro Billetta. All'interno dell'area,

attraversata dalle sorgenti del fiume Papireto, sorgeranno luoghi in cui creare comunità e dedicarsi allo sport.

Dal canto suo il **Teatro Massimo** conferma la propria vocazione di apertura alla cittadinanza. Il legame con Danisinni si era già consolidato con «Il Massimo per la città», che aveva portato diversi spettacoli e concerti nel quartiere: ora si innesta un nuovo capitolo della collaborazione tra le due realtà, con la comicità di Mannino a fare da tramite e la missione di rendere partecipe l'intera cittadinanza sull'importanza dell'area verde che verrà. «Ogni biglietto sarà un albero o una pietra della Foresta urbana – sottolinea l'artista – Danisinni è un quartiere speciale: nella mia prima vita palermitana non ci ero mai venuta, non sapevo cosa mi fossi persa. Ero convinta che a Palermo non sarebbe cambiato niente, ma non è così: ho visto tantissimi cambiamenti, spesso in meglio anche se non sempre».

Una delle grandi scommesse della Fondazione Teatro Massimo,

spiega il sovrintendente **Marco Betta**, è «essere un'istituzione che produce non solo arte, cultura e teatro, ma anche la vibrazione profonda dell'arte ovvero l'idea che arte, musica, teatro e danza siano una delle migliori rappresentazioni della vita. È questo che vogliamo portare: dopo l'ascolto di una sinfonia, i sentimenti meravigliosi che colorano la vita. Grazie a Danisinni coloriamo il **Teatro Massimo** di quest'aspirazione di vibrazioni meravigliose».

Per il quartiere la realizzazione della Foresta urbana può costituire un elemento di ulteriore riscatto. «Andremo a riqualificare un'area verde abbandonata – racconta Billetta – e lì planteremo arbusti della macchia mediterranea, restituendo verde e paesaggio urbano abitato alla nostra città; all'interno faremo un'area sportiva ecosostenibile. Per noi è importante riscattare il volto di Danisinni, che offre potenzialità straordinarie: quella che era etichettata come periferia di fatto è un luogo di ristoro e convivialità». (*AAR*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Betta:
**«Vogliamo
continuare
a trasmettere
l'idea che arte,
musica e danza
colorano
la vita»**

Per Danisinni
Il sovrintendente
del Teatro Massimo
Marco Betta con
Teresa Mannino
e fra Mauro Billetta
Foto Fucarini